

Living

STUDIO JOB:
IPERDECORAZIONE E ROCK'N'ROLL



9117228311350035
5 0004

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

**SALONE DEL MOBILE
A MILANO LA FESTA DEL DESIGN**

*Mari, Mendini, Maurer: la parola ai maestri
Segni al femminile di cinque giovani emergenti
Relax a tavola con La Mantia e Lissoni
Aspettando Expo la città cambia*

€5
SPECIAL
PRICE
€3.90
ENGLISH
TEXT

★ We do it better

CINQUE GIOVANI EMERGENTI. PER DIRE CHE IN UN MONDO DEL DESIGN SENZA GENERI NÉ QUOTE ROSA, UNA VIA FEMMINILE C'È. RUOTA INTORNO A UNA PAROLA: SENSIBILITÀ



TESTO MARA BOTTINI
RITRATTO — ELISABETTA
CLAUDIO PER LIVING

Il ritratto è ambientato negli spazi del Ceresio7 Pools&Restaurant (ceresio7.com).

Da sinistra: Giorgia Zanellato, Valentina Carretta in attesa di Caterina, Francesca Lanzavecchia, Cristiana Giopato e Sara Ferrari

Sono giovani, creative, determinate. Si stanno preparando con cura al Salone del Mobile di Milano. Lontane dal farsi scoraggiare dall'essere donne in un mondo tradizionalmente maschile, portano avanti una ricerca fatta di intuizioni, sperimentazioni e riscoperta delle tradizioni artigiane. Un buon progetto è un buon progetto: il design non ha generi, quello che conta è il talento. Ma a volerlo evidenziare, un fattore rosa c'è, si chiama sensibilità: si nasconde nella sfumatura cromatica di un vetro soffiato, nell'idea di dare nuova vita agli stucchi o nell'invenzione di un centrotavola. Ciascuna di loro ha il suo immaginario, ma Giorgia, Francesca, Valentina, Cristiana e Sara una cosa in comune ce l'hanno: sanno mettersi in gioco e trasmettere emozione con i loro lavori. Potremmo chiamarla generosità.



CLASSE 1981

Consegue il post diploma in Disegno industriale alla Machina Institute di Brescia, si trasferisce a Londra e fonda nel 2009 il suo studio Sara Ferrari Design. Nel 2013 è in Olanda per un progetto di ricerca sul tema 'design and emotions' all'Università Tecnica di Delft. Si aggiudica nel 2014 il Good Design Award con Mia, stufa a pellet personalizzabile per Olimpia Splendid

L'orologio a specchio TIU realizzato con l'artigiano Carmelo Colaci di Lecce



Sara Ferrari

Hai vissuto a Londra e Amsterdam. Viaggiare ha influenzato il tuo design?
Mi ha aperto la mente e mi ha insegnato un metodo progettuale più libero dagli schemi. Diciamo che il progetto italiano è 'di mano', quello nordico 'di testa'. Io cerco di conciliare i due approcci.

Dove vivi adesso?
A Milano da qualche mese. Ma sono inquieta, fatico a stare troppo in un posto.
In portfolio hai una serie di pezzi easy,

autoproduzioni che piacciono in rete.
Più che autoproduzioni sono state autopromozioni. Mi sono servite a farmi conoscere in Italia e all'estero. Tra l'altro una di queste, l'orologio TIU, adesso è in vendita da Spazio Orlandi a Milano.
Il tuo rapporto con l'industria.
Sempre più saldo. Lampade, divani: i miei ultimi progetti sono tutti per la grande produzione.
Cosa presenti alla design week?

A Euroluce le sospensioni Way Point per il nuovo brand Way Point Atelier. In Fiera due divani per D3CO.
E dopo?
A giugno terrò un workshop in Toscana per la Scuola Italiana Design insieme a Giorgio Biscaro, Joe Velluto e altri emergenti. Poi continuo la mia collaborazione con Roberto Verganti su progetti dedicati all'innovazione.
➤ SARAFERRARIDESIGN.COM